

spos' egli, *prendiamola quattro giorni più tardi: amo meglio perdere questi quattro giorni dinanzi una piazza, di quello che un solo de' miei sudditi.* Nel 17 egli giunse al campo dinanzi Ypri, che capitolò il 27; il forte di Kenoque fu preso egualmente il giorno 29, e Furnes il 10 luglio. Il re abbandonò la Fiandra il 30 e prese la via d'Alsazia per opporsi al principe Carlo che aveva passato il Reno, come si disse, alla testa di un'armata. Egli giunse a Metz il 4 agosto e cadde pericolosamente ammalato, e nel giorno 14 era giunto agli estremi. Credendosi prossimo a morte, egli disse al conte di Argençon: *Scrivete a mio nome al maresciallo di Noailles, che mentre si recava alla tomba Luigi XIII, il principe di Condé vinceva una battaglia.* Frattanto tutta Francia sentendo il caso del suo re era in una costernazione indicibile. Fu allora che i Francesi a comuni voti conferirono a Luigi XV il soprannome di *Bennamato*. Nel 15 dello stesso mese di agosto, giorno consacrato alla Santa Vergine, egli cominciò a dare qualche lampo di speranza. Da quest'epoca fortunata diminuì il suo male e nel 19 fu interamente fuori di pericolo. Il conte di Sassonia che il re aveva lasciato in Fiandra alla testa di un'armata molto inferiore in numero a quella dei nemici, li arrestò durante tutta la campagna e impedì loro veruna spedizione. Questa campagna non è meno gloriosa a quel gran capitano di quello sieno state le susseguenti, nelle quali egli battè tante volte il nemico, ed espugnò tante piazze. Sul Reno il 29 giugno cinquecento uomini dell'armata del principe Carlo tra Panduri e Crovati, passarono il Reno, e fece lo stesso nei due giorni successivi il rimanente dell'armata per trascuranza del conte di Seckendorf generale dell'imperatore. Il maresciallo di Coigni informatone, marciò al nemico ch'erasi già impadronito delle linee di Lauteren, di Lautembourg, di Weissembourg e del villaggio di Astaltdt. Il 5 verso le ore cinque della sera il maresciallo li attaccò in questi tre posti, e ne li scacciò con perdita di tremila uomini dal lor canto: il 7 egli abbandonò le linee ritirandosi ad Hagenau ove stabilì il suo campo. Il 13 agosto il duca di Harcourt si gettò sopra un corpo di dieci a dodicimila Austriaci, ch'eransi appostati a Severne e ne li discacciò;